

13 SETTEMBRE 2023



UNA E INDIVISIBILE



Autonomia differenziata: un attacco all'unità della Repubblica e all'uguaglianza dei diritti

LE INIZIATIVE DELLA RETE DEI NUMERI PARI E DEI COMITATI CONTRO OGNI AUTONOMIA DIFFERENZIATA VERSO LA MOBILITAZIONE DEL 7 OTTOBRE "INSIEME PER LA COSTITUZIONE"

Dal Web

Sul [sito](#) e sulla [pagina Facebook](#) dei Comitati per il ritiro di ogni autonomia differenziata potete trovare i comunicati, tutti i [Materiali utili scaricabili](#), le **Nuove sezioni:**

[Verso la mobilitazione del 7 ottobre 2023](#)
["Insieme per la Costituzione"](#)

e

[Noi ci mettiamo la faccia!](#)

[l'Archivio delle Newsletter](#)

[Siamo su Instagram!](#)

Contattaci: noaogniad@gmail.com

NOAD

COMITATI CONTRO QUALUNQUE
AUTONOMIA DIFFERENZIATA,
PER L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA
E L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

La newsletter n. 11 del Tavolo No Autonomia Differenziata

Autonomia differenziata, manifestazione 7 ottobre a Roma il commento di Marina...



"Saremo nella
manifestazione
con le nostre
parole
d'ordine"

[Autonomia differenziata, manifestazione 7 ottobre a Roma](#)
[il commento di Marina Boscaino](#)

noaogniad@gmail.com

È partita il primo settembre la campagna Noi ci mettiamo la faccia!

**Unisciti a noi !
ABBIAMO DECISO DI METTERCI LA FACCIA!**

Inviateci le vostre foto!
e un breve testo a noaogniad@gmail.com

Qui le Istruzioni per aderire

Trovate tutte le adesioni alla Campagna a questo link
**[https://per il ritiro di qualunque
autonomiadifferenziata.home.blog/noi-ci-mettiamo-la-
faccia/](https://perilritirodiqualunqueautonomiadifferenziata.home.blog/noi-ci-mettiamo-la-faccia/)**

Qui tutti i **materiali scaricabili** e **tutte le iniziative**
in preparazione della grande Manifestazione del 7 ottobre
altri materiali qui
Verso la mobilitazione del 7 ottobre 2023
“Insieme per la Costituzione”

NO DIRITTI
DIFFERENZIATI!



ALESSANDRA ALGOSTINO

Dico no all'autonomia differenziata in nome dei principi costituzionali di uguaglianza (art. 3) e di solidarietà (art. 2).
Dico no ad un procedimento (il "ddl Calderoli") contrassegnato dalla verticalizzazione del potere.
Dico no ad una lettura del Lep antitetica al fatto che «è la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione» (Corte costituzionale).
Dico no allo smantellamento dello stato sociale: si ragiona della materialità di diritti come sanità, istruzione, lavoro, ambiente.
In questione è la giustizia sociale, il progetto di emancipazione, il modello di democrazia.



METTICI LA FACCIA! UNISCITI A NOI

Inviaci la tua "faccia" a: noaogniad@gmail.com

le pubblicheremo tutte su

perilritirodiqualunqueautonomiadifferenziata.home.blog

Fb: [ControOgniAutonomiaDifferenziata](https://www.facebook.com/ControOgniAutonomiaDifferenziata)

FIRMA DAY 16 SETTEMBRE PER LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA CONTRO L'AUTONOMIA REGIONALE



Instagram no_a_ogni_ad

https://www.instagram.com/no_a_ogni_ad/

📍“FIRMA DAY LIP E.R.”📍: FIRMA E FAI FIRMARE IL 16 SETTEMBRE

Il Comitato NO Autonomia Differenziata Emilia Romagna invita i cittadini a recarsi il 16 settembre, nelle principali piazze delle province dell'Emilia Romagna a firmare la proposta di Legge d'Iniziativa Popolare (LIP) per il ritiro delle pre-intese siglate nel 2019 dal Presidente Bonaccini che potrebbero diventare definitive grazie all'art.10 del DDL Calderoli.

- ◆ Se sei un* **cittadin*** emiliano-romagnolo firma e fai firmare
- ◆ Se non lo sei dillo a tutti i tuoi contatti che abitano in Emilia-Romagna (si potrà poi firmare anche nei Comuni).

Il tempo é ora!

[#noalddlcalderoli](#) [#noadogniautonomiadifferenziata](#)
[#nodirittidiseguali](#) [#nofrantumazione dellarepubblica](#) [#nosanitaprivata](#)
[#noscuoleregionali](#) [#noegoismi](#)

FIRMADAY 16 SETTEMBRE

FIRMA E FAI FIRMARE

la Legge Regionale di Iniziativa Popolare E-R

<https://youtu.be/dkScQ4bczQU>

Il Comitato NO Autonomia Differenziata Emilia Romagna invita i cittadini a recarsi il **16 settembre, sabato mattina, nelle principali piazze delle province dell'Emilia Romagna** a firmare la proposta di Legge regionale d'Iniziativa Popolare (LIP) **per il ritiro delle pre-intese siglate nel 2019 dal Presidente Bonaccini**, su mandato della sua Assemblea, con il governo e che potrebbero diventare definitive grazie all'art.10 del DDL Calderoli che le trasporta come valide nell'attuale legislatura. E' necessario che l'Assemblea Legislativa Regionale interrompa i negoziati per rafforzare e sostenere in modo concreto ed istituzionale l'opposizione al progetto eversivo leghista che vanificherebbe i valori costituzionali e avvierebbe di fatto un pericoloso processo d'indipendenza delle regioni più ricche del Nord Italia. **Il nostro obiettivo è raccogliere le 5.000 firme necessarie** utilizzando l'occasione per diffondere la conoscenza delle gravi ricadute economiche, ambientali e di democrazia politica sul mondo del lavoro, della cittadinanza e dei Comuni della Autonomia Regionale Differenziata. **Firmare la nostra Legge d'Iniziativa Popolare regionale E-R è un atto di coerenza anche da chi dichiara contrarietà al DDL Calderoli**, nel PD come nella sua maggioranza politica regionale, ma evita di parlarne e chiedere il ritiro al presidente Bonaccini le deleghe del 2019.

**Il tempo è ora: firmiamo e facciamo firmate insieme ora
in difesa della Costituzione e per contrastare
il progetto independentista delle regioni del Nord del nostro paese!**



LE NOSTRE INTERVISTE

- ✓ **Intervista a Ilario Ammendolia**
ex sindaco di Caulonia (Rc)
- ✓ **Intervista a Mosè Antonio Troiano**
sindaco di San Paolo Albanese (Pz)
- ✓ **Intervista a Fausto Cordiano**
presidente del Consiglio comunale
di Cinquefrondi (Rc)
- ✓ **Intervista a Vittorio Scerbo**
sindaco di Marcellinara (Cz)

I VIDEO DA FAR GIRARE SUI SOCIAL

**Tonia Guerra, resoconto sulla giornata di
protesta
contro Salvini e il Governo**

**Accoglienza con fischi e slogan alla Fiera del Levante -
sabato 9 settembre - dei Comitati che si battono
contro l'Autonomia differenziata.**

**Un buon momento in vista della preparazione della
manifestazione del 7 ottobre a Roma**

SIAMO ANCHE SU INSTAGRAM !

Sabato prossimo 16 settembre, alle 15.30, in Piazza Castello (Torino), ci sarà la terza manifestazione provinciale contro l'Autonomia differenziata.

In questa estate, i Comitati NO-AD hanno organizzato più di 150 iniziative in tutto il Paese ed è in questo quadro che si inserisce l'appuntamento di Torino.

Dopo le prime due di aprile, l'iniziativa di sabato cade in un momento nel quale le dichiarazioni di un'accelerazione dell'approvazione dell'AD da parte del governo si alternano a quelle sulle difficoltà e le contraddizioni interne allo stesso governo.

Ciò significa che siamo nel pieno della "battaglia", con tutti i pericoli in campo, ma anche con tutte le possibilità di fermare l'AD che restano aperte.

Sabato sarà quindi un appuntamento importante, a tre settimane esatte dalla grande manifestazione nazionale del 7 ottobre, che ha tra le sue parole d'ordine più importanti proprio il NO all'AD.

Vi invitiamo caldamente non solo ad esserci sabato a Torino, ma anche a coinvolgere amici, colleghi, persone che magari non conoscono l'argomento e le conseguenze che l'Autonomia porterebbe per tutti, anche al nord.

Arrivederci a sabato, è il momento di esserci!

Tavolo NO AD Torino

CONTRO AUTONOMIA DIFFERENZIATA

FERMIAMO L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA!

L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA È UN PERICOLO PER L'UNITÀ DELLA REPUBBLICA E PER L'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

E' un progetto che prevede di dare competenza legislativa esclusiva alle Regioni su ben 23 materie che attualmente sono di competenza dello Stato. E' stata introdotta dalla revisione Costituzionale del 2001, approvata con un referendum al quale ha partecipato solo il 94% della popolazione italiana. Le materie che passerebbero dalle Regioni riguardano la vita e le condizioni di lavoro di tutte le lavoratrici e lavoratori, di tutte le cittadine e cittadini. Il governo Meloni ha presentato un disegno di legge (Calderoli) per l'applicazione dell'Autonomia differenziata.

IL DDL CALDEROLI PROPONE LA REGIONALIZZAZIONE DI BEN 23 MATERIE

Tra le materie che verrebbero regionalizzate ci sono: istruzione, sanità, lavoro, istruzione, beni culturali, ambiente, trasporti, infrastrutture, commercio, professioni, commercio con l'estero e i rapporti con l'Ue.

AUTONOMIA DIFFERENZIATA VUOL DIRE:

Attacco ai contratti nazionali, privatizzazioni e ulteriori tagli ai servizi pubblici, liquidazione di ciò che resta della sanità pubblica, fine della Scuola della Repubblica.

DIVIDE ET IMPERA
L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA È UNA SECESSIONE CHE COLPISCE TUTTI

Lavoratori spinti ad accettare condizioni di lavoro al ribasso, in concorrenza con quelli di altre Regioni.
Lotte e mobilitazioni delle lavoratrici e dei lavoratori frammentate a livello regionale ostacolano la difesa della Scuola, della Sanità, dei contratti nazionali, della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente ...

- Ritiro immediato del Ddl Calderoli,
- Difesa dell'unità della Repubblica,
- Riconquista dei diritti e delle conquiste uguali per tutte e tutti

www.noautonomiadifferenziata.com

CONTRO AUTONOMIA DIFFERENZIATA

ALCUNI ESAMI

QUALI SONO LE CONSEGUENZE CONCRETE E I PERICOLI DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA?

SCUOLA	20 sistemi scolastici diversi con contratti, organici, ruoli, programmi di studio, formazione del personale, valutazione, modelli del PCTO, discipline dei finanziamenti alle scuole private dirette da Regione a Regione. Sarà la fine della scuola e dei trasferimenti interregionali e del valore legale del titolo di studio. Abbassano già l'importo di ciò che scadeva nella Formazione Professionale, di competenza legislativa regionale. Le lavoratrici e lavoratori hanno il contratto a sabato da bene 9 anni!
LAVORO	Sarebbe la fine dei contratti nazionali, dei contratti filiali, o non vincenti da vincere, regionali. Assumeranno i rischi di dover accettare condizioni di lavoro più dure, con una legislazione al ribasso e costo zero, sotto il costo di possibili delegazioni da una Regione all'altra.
SANITÀ	Le Regioni potrebbero la possibilità di costruire progressivamente la sanità pubblica, con quella privata, attraverso fondi erogabili e assicurazioni private. Il rischio è di erodere la sanità in un sistema, nel quale, solo chi può pagare ha accesso alle cure, come negli Stati Uniti.
AMBIENTE	Permetterebbe a politici ambientali scegliere ma fare, legge il governo politico locale con gravi conseguenze su: conciliazione, smaltimento rifiuti (anche tossici), manutenzione delle acque e del suolo, bonifiche, inquinamento atmosferico, manutenzione dei boschi e dei servizi, inceneritori, invasi/boni ...
RAPPORTI CON L'UE	Le Regioni potrebbero avere rapporti diretti con l'Unione Europea proprio come dei veri "piccoli Stati". Sarebbe la fine dell'unità della Repubblica, con un rischio di sovranazione in più... e rivendicano tutti come è andata a finire nei Balcani!!!
BENI CULTURALI	Sarebbe più facile il depotenziamento dei vicoli di cura, con rischi di aumento dell'abusivismo e dei condotti. E' come gli archi di rame il caso della Regione Sicilia, con l'annosa vicenda della Valle dei Templi, alla ribalta delle cronache, per il bello di degrado?

www.noautonomiadifferenziata.com

In rete il numero di settembre del mensile Lavoro e Salute

Anno 39 n. 8/9 settembre 2023 Mensile diretto da Franco Ciletti info@lavoroesalute.org www.lavoroesalute.org

NO AD
il 7 ottobre a Roma
Fermiamo
la secessione
di Monica Grilli Cgil-flc a pag. 13

Costituzione
Lo spettro
delle riforme
Alessandra Algostino
Costituzionalista
a pag. 6

NO AD il numero della rivista SU LA TESTA a pag. 64

La postura fascista
Renato Fioretti a pag. 10

Racconti e opinioni
lavoroesalute

Suburra
Malapolitica sanitaria
Inserito a cura di Edoardo Turi

La commedia
LEA e LEP
di Loretta Mussi
Succede in Puglia
di Maurizio Portaluri
Per Elena Casetto
di Pia Panseri
Salute mentale
INSERTO
a cura di Pino Pini

FIRMA PER
UN SALARIO
MINIMO

10€
Per contratti
adeguati

Materiali e banchetti
dove firmare, su
10ilminimo.github.io

Appunti
sul salario
minimo legale
di Dino Greco
a pag. 16

Aggressioni: utenti o delinquenti?

Malanova
La violenza
sulle donne
di Alba Vastano

Surrogata
Libertà o
transazione?
di Rita Clemente

Locandina NOI DONNE

Social,
analfabetismo,
disuguaglianze
di Loretta Deluca

Più di 990 omicidi
sul lavoro
dal 1/1 al 9/9 2023
da pag. 40

Una legge
contro gli
omicidi
sul lavoro
di Rete ISIDE

Locandina
La crescita dell'economia

Noir fantapolitico
Quando la CIA rapì Moro
Recensione di Giorgio Bona

Rivista aderente a Medicina Democratica Movimento di lotta per la salute - **Sommario a pag. 2**

Versione Interattiva

- ✓ di Alessandra Algostino, **Lo spettro delle riforme: il fascino del capo e il premierato** pp. 6-9
- ✓ di Monica Grilli, **Autonomia Differenziata: il 7 ottobre fermiamola** pp. 13-15
- ✓ di Loretta Mussi, **La commedia sui LEA e sui LEP** pp. 20-23

Redazione Su la testa 2023 luglio, interventi 2023.07

Contro ogni autonomia differenziata.



Sul sito trovate il PDF completo e i singoli articoli del numero contro ogni autonomia differenziata.

<https://www.sulatesta.net>

APPELLO

**A tutti i lavoratori e le lavoratrici
L'Autonomia differenziata ci riguarda:
uniamoci per il ritiro!**

**SOTTOSCRIVI , GIRA E FAI SOTTOSCRIVERE
QUESTO APPELLO - INDICANDO
IL TUO NOME E COGNOME, PROFESSIONE ,
CITTA'- AL SEGUENTE INDIRIZZO:
appellolavoratoricontrroad@gmail.com**



CENTRO COORDINAMENTO AUTONOMIA DIFFERENZIATA, PERICOLO DELLA SPEREQUAZIONE REGIONALE

perilritirodiqualunqueautonomiadifferenziata.home.blog

Fb: [ControOgniAutonomiaDifferenziata](https://www.facebook.com/ControOgniAutonomiaDifferenziata)

A tutti i lavoratori e le lavoratrici L'Autonomia differenziata ci riguarda: uniamoci per il ritiro!

Siamo lavoratrici e lavoratori di tutta Italia, del nord, del centro, del sud.

L'Autonomia differenziata è stata introdotta dalla modifica della Costituzione approvata nel 2001. Con essa, ben 23 materie, che oggi competono allo Stato, potrebbero passare completamente alle Regioni che ne fanno richiesta. Si tratta di materie vitali: istruzione, sanità, lavoro, ambiente, trasporti, infrastrutture, commercio, professioni, commercio con l'estero... e addirittura i rapporti con l'Unione Europea. Nonostante i mezzi di informazione abbiano cominciato a parlarne, pochi spiegano davvero quello che potrebbe succedere ai lavoratori e alle lavoratrici, ai/alle giovani, ai pensionati, alle famiglie.

Con l'Autonomia differenziata andremmo incontro alla fine dei contratti nazionali, inevitabilmente affiancati, quando non sostituiti, da contratti regionali. Questo, fisiologicamente, ci porterebbe a lotte isolate e deboli, ad una maggiore soggezione alle pressioni per accettare condizioni di lavoro più dure, meno tutelate, ad una legislazione al ribasso, sotto il ricatto di delocalizzazione di industriali e multinazionali, ma non in un altro Paese, bensì in un'altra Regione!

La situazione disastrosa della sanità che tutti conosciamo, determinata dalla attuale legislazione concorrente stato-regione, tenderebbe a peggiorare ulteriormente: i livelli delle prestazioni pubbliche sarebbero ridotti al minimo per lasciare invece spazio aperto alle assicurazioni private e ai fondi sanitari (la previdenza integrativa e complementare, è una delle materie disponibili alla potestà legislativa esclusiva delle regioni). In pratica, la sanità diventerebbe un lusso per chi può permettersela.

E la scuola? Diplomi, contratti nazionali, orari verrebbero a poco a poco rimessi in causa, come già succede nelle Regioni Autonome, mentre le pressioni sulla libertà d'insegnamento aumenterebbero, così come la penetrazione dei privati.

Negli ultimi trent'anni numerose conquiste sono state attaccate. Ma se questo processo non è arrivato fino in fondo, se ancora esistono i contratti nazionali, le pensioni, una parte di sanità pubblica, una scuola nazionale, è perché i lavoratori hanno potuto mobilitarsi a livello nazionale, uniti dal nord al sud. Domani tutto questo potrebbe non esserci più, con conseguenze disastrose.

In questo processo, le Regioni del sud sarebbero certamente le prime a pagare un prezzo drammatico. Con l'AD si prevede infatti che le Regioni "differenziate" trattengano le tasse raccolte sul proprio territorio, senza compensazioni tra le zone del Paese dove c'è più lavoro e più reddito e le altre, come invece avviene oggi. Ma un sistema di concorrenza al ribasso, unito alla perdita delle tutele e al proliferare di contratti regionali colpiranno tutte/i, in un processo di cui è impossibile immaginare esiti positivi.

La propaganda cerca in tutti i modi di nascondere tutto ciò e di presentare l'Autonomia differenziata come una riforma di semplificazione amministrativa, di promozione dell'efficienza e di accoglimento delle esigenze dei territori. Non è vero: i centri di potere, i clientelismi, le infiltrazioni della malavita organizzata si moltiplicherebbero e in cambio ci troveremmo divisi, impotenti, gli uni contro gli altri.

La storia del movimento dei lavoratori è la storia della ricerca dell'unità per ottenere diritti, conquiste, migliorare le condizioni di vita. Questa storia si intreccia con quella dell'unità del Paese, con la Resistenza e la Liberazione, con la stessa creazione della Repubblica, "una e indivisibile" (art. 5 della Costituzione). Come lavoratori e lavoratrici abbiamo tutto da perdere dalla frammentazione di questa unità, dal venir meno definitivo dei presupposti che hanno alimentato una lotta ultrasecolare.

Per questo, lanciamo a tutte e a tutti un appello: l'autonomia differenziata ci riguarda; battiamoci per il suo ritiro. Difendiamo tutto ciò che ci unisce e costituisce la base dei nostri diritti. Solo così potremo pensare di estenderli e di riconquistare ciò che abbiamo perso in questi anni.

**SOTTOSCRIVI , GIRA E FAI SOTTOSCRIVERE QUESTO APPELLO - INDICANDO IL
TUO NOME E COGNOME, PROFESSIONE , CITTA'- AL SEGUENTE INDIRIZZO:
appellolavoratoricontrroad@gmail.com**